Anno I. - N.° 803. Trieste, Venerdì 21 Marzo 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 803

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 a settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi d. commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 1 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Schenk e Consorti. VIENNA 20. Ugo Schenk ha fatto diversi tentativi di suicidio. Perciò è guardato a vista giorno e notte da due guardiani carcerari Si ritiene che l'esecuzione capitale di Ugo Schenk e Schlossarek avrà luogo il 19 Aprile.

Arrestato a tempo. BUDAPEST 20. Fu arrestato il domestico di un'altolocata personalità militare. Egli aveva ideato un attentato alla Maylath contro il suo padrone.

Nei campi. BUDAPEST 20. Lo stato delle seminagioni è sodisfacente. I lavori che si fanno nella primavera sono compiuti.

Incendio. AMBURGO 20. A bordo del piroscafo *Gemma*, arrivato iersera da Londra, stamane nell'atto dello scarico fu scoperto il fuoco. Una grande quantità di balle di jute bruciavano. A mezzo di tre pompe a vapore l'incendio fu spento in quattro ore. Parte del carico fu messo a terra intatto; però una gran parte restò danneggiata dal fuoco e dall'acqua.

Un'altra condanna. CRISTIANIA 19. Il ministro Kieruff, messo in istato d'accusa dal Rigsret, fu condannato alla perdita delle sue funzioni e ad una multa di 600 corone.

Confronti umoristici. PARIGI 19. Ieri, alla sala Perot, il consigliere comunale Joffrin fece l'elogio delle donne comunarde istituendo un parallelo fra Luisa Michel e madama Edmond Adam (Juliette Lamber). Il confronto riuscì tutto a favore della prima!!

Maltrattamento di un detenuto. ROMA 19. Il *Pungolo* di Napoli aveva raccontato che un individuo arrestato dai carabinieri per aver loro dirette parole offensive, era stato maltrattato, percosso in modo da riportarne contusioni ed escoriazioni. I giornali ufficiosi dicono che non è vero; che si tratta di un ubriaco arrestato perchè commetteva atti osceni, e che fu legato perchè dibattevasi furiosamente. Entro poche ore la cosa fu deferita al potere giudiziario.

Esplosione sventata. LONDRA 20. La città di Birmingham è in grande agitazione per la scoperta fattasi in quell'ufficio postale, di una scatola contenente varie libre di polvere da sparo, munita di miccia, che, fortunatamente fallì.

Tariffe ribassate. LUCERNA 20. La ferrovia del Gottardo onde facilitare l'importazione in Italia del carbone tedesco, ne ha ribassato la tariffa del trasporto in modo che, trasportandosi 15 vagoni completi per volta, il ribasso sarebbe di circa 25 franchi per vagone.

La regina di Taiti. PARIGI 20. La regina di Taiti si è recata ieri a villa Avray per visitarvi la casa di Gambetta. Essa ha manifestato l'intenzione di recarsi in Italia fra poco per assistere all'inaugurazione dell'esposizione di Torino.

Impresa fallita. BERLINO 20. Barnay, l'illustre artista, a cui era stata affidata la direzione del teatro tedesco, inauguratosi qualche mese fa con tanta solennità, ha dichiarato che è impossibile che l'impresa si regga. Il tentativo di fondare così a Berlino un teatro che fosse per la Germania, ciò che la *Comedie* è per la Francia, è fallito completamente.

L'esplosione di Parigi.

PARIGI 19. Ecco i dettagli sullo scoppio accennatoci ieri telegraficamente: Ieri mattina, certa Vendel, portinaia della casa N. 3, sul boulevard Bonne Nouvelle, scendeva nella cantina, tenendo in mano una candela accesa. Non appena essa ebbe aperto l'uscio della cantina, che una terribile esplosione la rovesciava a terra, bruciandole la testa e le mani. La detonazione fece accorrere i vicini, i quali le apprestarono le prime cure chiamarono il commissario di polizia Brissand e i pompieri. Questi si accorsero di un grave odore di petrolio che sprigionavasi dalla cantina; ma per quante ricerche facessero, non riuscirono a trovarne. Allora spinsero le ricerche nelle cantine delle case attigue. Nella cantina della casa 293 della rue Saint Dénis, trovarono un pozzo abbandonato, demolito dall'esplosione, ma nessuna traccia di petrolio. Eppure l'odore di questo liquido infiammabile era talmente asfissiante, che un sergente svenne. Dovettero risalire passando per un'altra cantina. Poco di poi, un architetto, il sergente Hermann, i commissari di polizia Brissand e Grillères, l'ufficiale di pace Viguier e il giornalista Dussand scesero nella casa segnata col N. 29, nella rue Saint Dénis. Un di loro portava la lanterna. Erano appena entrati nella cantina che una spaventevole esplosione, con violenza indescrivibile mandava sossopra tutto il pianò terreno e una parte del primo piano. Gli esploratori rimanevano sepolti sotto le rovine, mentre le macerie proiettate dallo scoppio andavano a ferire i passanti. Poco dopo si videro uscire dalla cantina il commissario Grillères e il giornalista Dussand, col volto insanguinato. Vennero in fretta organizzati soccorsi, e furono ritrovati il commissario Brissand gravemente bruciato e l'architetto in uno stato compassionevole. Alle 4 e 45 del pomeriggio fu ritrovato morto l'ufficiale di pace Viguier, col cranio spaccato, e alle 5 e 10 il sergente dei pompieri Hermann anche lui morto. Questi era un giovine, sposo novello. Il numero dei passanti feriti ascende a 21, sette dei quali gravemente. Una folla immensa si accalca presso le rovine, attorno alle quali viene innalzato un impalcato. Le cause dello scoppio non sono state ancora accertate. Vi ha chi vuole sia stato prodotto dal gas, altri dicono da petrolio; finalmente pretendesi che la causa sia stato etere, versato da un fotografo, che abita in quella casa. Si lavorò tutta la notte a sgombrare, puntellare, barricare. La folla non si muove dal luogo, malgrado il possibile pericolo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Per Trieste e Venezia. L'amministrazione del Lloyd ci comunica che a datare dal primo Aprile, la partenza del piroscafo della linea celere fra Trieste e Venezia, seguirà, tanto da Trieste che da Venezia, ogni Martedì, Giovedì e Sabato, alle ore 11 p., invece della mezzanotte.

Morto risuscitato. Nessuno si spaventi. Non vogliamo mica bandire un miracolo, ma certo qualche cosa che si avvicina al miracolo.

La *Società per l'abbellimento della città di Trieste* fa parlare di sè. La Società ha fatto qualche cosa che se non può dirsi necessaria, tornerà indubbiamente di abbellimento alla nostra città.

Si tratta di costruire un giardino nel piazzale della Stazione, che faccia *pendant* con l'altro, un giardino che torrebbe lo sconcio di quel pantano che si forma nei giorni di pioggia, di fronte la casa Panfilli, un giardino infine che varrebbe a togliere parte di quella polvere che si eleva nel piazzale al minimo soffio di vento.

La società per l'abbellimento ha messo insieme, con le oblazioni di alcuni interessati, f. 5000, ma però pare che non bastino, e si ricorrerà al Municipio affinchè accordi il rimanente.

Ecco i nomi dei contribuenti:

Società d'abbellimento f. 2000, Ferrovia Meridionale 1000, Panfilli Antonio 1000, Deputazione di Borsa 500, Kalister Francesco 300, Brunner Jacob 200. Assieme f. 5000.

Apprendiamo inoltre che la società degli abbellimenti ha già in pronto qualche nuovo progetto.

Avevamo dunque ragione di dire che è un morto risuscitato.

Per il nostro Ginnasio. La Delegazione municipale ha sanato il sorpasso di f. 1161.70 occorso sul prezzo di asta per i lavori di costruzione dell'edificio ad uso Ginnasio comunale, in seguito all'esecuzione di parecchi lavori addizionali.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti:

Un cannocchiale rinvenuto alla „Fenice" dal sig. Emilio Facchin-Zulmin. Una busta contenente certificati, attestati, documenti ecc rinvenuta dal ragazzo Vittorio Tedeschini nei pressi della chiesa S. Antonio nuovo. Una chiave rinvenuta dietro il teatro «Armonia» dal sig. Carlo Pachor. Altra chiave rinvenuta vicino il caffè Fabris ed un mazzo chiavi rinvenuto dal sig. Luigi Guida e ritirate, ieri, dal sig. A. C.

L'aggio nei pagamenti daziari. Pel mese d'aprile fu stabilito che nei pagamenti daziari quando invece che in oro venissero effettuati in argento, sia da calcolarsi l'aggio del 20 1/2 p. c.

Spese del Comune. La Delegazione municipale ha approvato le spese seguenti: f. 90.73 per il riassaggio e per alcune riparazioni della bilancia a ponte del Macello civico; f. 78 per acquisto di corda nuova ad uso dello scannatoio del Macello stesso; f. 50 per il tracciamento di alcuni sentieri nel cimitero della villa di Barcola.

Biglietti e monete false. Alcuni confratelli mettono sull'avviso il publico che sono in circolazione in diverse città dei pezzi da 50 cent. del 1867 falsi e delle lire col millesimo 1883 non buone. Vi sono pure in giro biglietti falsi da lire 10 consorziali e segnatamente della serie 034681 n. 426.

Incendio. Domenica alle 12 e mezza ant., un piccolo incendio si sviluppò in una cucina economica di via della Stazione al N. 993.

La servente per far presto a chiudere non riflettè che riponendo la cenere con alcune brace accese in una vecchia cassa, queste avrebbero dato fuoco al legno.

E difatti il fuoco si dilatò, ed avrebbe pigliato maggiori ed allarmanti proporzioni se un signore passando di là non avesse osservato il fumo che usciva dalla finestra e non avesse dato avviso ai vigili dell'appostamento di Piazza Dogana, i quali accorsero prontamente. Il danno è insignificante non essendosi bruciati che pochi cenci e uno sportello della finestra.

Il viale dell'Acquedotto. Ci scrivono: „La bella stagione che ora riappare riconduce i cittadini al passeggio dell'Acquedotto che è sempre il prediletto da tutte le classi.

Però il viale si trova ora in uno stato tale da sembrare opportuno di richiamar su di esso l'attenzione degli organi competenti, vuoi pei cumuli di polvere che s'alzano al più lieve soffio di vento, vuoi per la condizione della ghiaiata di mezzo.

Gli altri anni a quest'epoca si costumava rinnovare l'inghiaiatura ed inaffiare abbondantemente la strada per tor di mezzo questi inconvenienti.

Forse che la cosa sembrava troppo opportuna che la si volle smettere?

Precauzioni. In piazza del Ponterosso evvi, fra' tanti, un venditore di agrumi, al quale saltò il ticchio un bel giorno di chiedere al Comune il permesso di poter vendere (guardate fatuità) nello stesso posto, per qualche tempo, delle conchiglie.

— Alto là! si è gridato da tutte le parti. La vostra domanda manca affatto di senso. Qual mai grillo vi frulla pel capo? Mettere delle conchiglie là ove i vermicciattoli che vivono negli aranci, nei legumi, negli erbaggi potrebbero un bel giorno dare un assalto alle conchiglie, a scapito della publica moralità, e facendo nascere tale un tafferuglio, da complicar seriamente le attuali vertenze *acri-mollusche?!*

No, neanche per idea; sgraziato venditore smetti tal pensiero; l'ordine, la moralità publica non lo permettono!

Scene selvagge. Arturo K., Antonio S., Giovanni N. e Gioachino P., i quali eransi portati in compagnia di tre ragazze alla sagra di S. Giuseppe, ritornando ad ora tarda, giunti al *bersaglio*, vennero assaliti da tre giovinastri che, col coltello alla mano pretendevano si abbandonasse loro le donne. Le ragazze poterono fuggire, ma i giovanotti per proteggere la loro ritirata si misero a scagliar dei sassi contro gli assalitori.

Ne seguì una specie di battaglia in cui gli aggrediti ebbero la peggio e infine vedendo che non potevano sperar alcun soccorso in una strada oscura, quasi deserta e priva affatto di guardie, risolsero di fug-

---

IL FIGLIO DELL'AMANTE

30)

Egli ha delle fallanze di memoria o indignazioni.

In una parola si impappina, e fa tutto quanto può per compromettersi, fors'anco irrimediabilmente.

Solo quegli che ha preveduto di poter essere sospettato, arrestato, risponde invece con la tranquillità e la nettezza di una lezione imparata prima.

Era proprio questo il caso di Ivano Daniloff.

E poi, il giudice era certo che l'autrice dell'assassinio non aveva potuto penetrare dalla signora de Sèverin che accompagnata, e si era servita di una lettera d'invito, indirizzata al signore e alla signora Verezoff.

Era dunque più che probabile che questo complice, rimasto misterioso, dovesse essere Ivano Daniloff, il quale aveva riconosciuto di essere in relazione con i suoi compatrioti.

Straniero, studente, uomo che non viveva in società, era semplicissimo che fosse passato inosservato, in mezzo alla folla che, quella sera, empiva le sale della vedova del generale; e senza la coscienza meticolosa che il signor Giovanni metteva a funzioni esercitate da lui come un sacerdozio, c'erano per lui dieci casi contro uno di sfuggire alla ricerca della giustizia.

Tutte queste deduzioni furono confermate dal confronto.

Giovanni non esitò; dichiarò nettamente di riconoscere la persona al cui cospetto veniva messo.

Era proprio lui il giovane che accompagnava l'accusata: era lui il giovine che aveva consegnato in mano del cameriere della signora de Séverin la lettera d'introduzione in nome degli sposi Verezoff.

Ivano ridisse quello che aveva già detto, cioè ch'era uno sbaglio, nato senza dubbio da una somiglianza fortuita.

Nondimeno quando il giudice istruttore annunziò a Ivano di trovarsi costretto a mutare il mandato di citazione in mandato di arresto contro lui e che egli sarebbe stato trasferito a Mazas, un'onda di sangue salì alle guancie del giovine russo, che non potè nascondere interamente la sua viva emozione, ma serbò il silenzio, da uomo che, non sentendosi intieramente padrone di sè, sta zitto per non commettere qualche imprudenza.

Almeno, fu questo il sentimento del giudice istruttore.

— Noi ci fermeremo qui, disse il signor Dalifroy, al signor Blandineau, non appena furono loro due soli.

Non erano, a vero dire, che le quattro e si sarebbero potute consacrare altre due ore a questo affare che gli stava tanto a cuore, ma egli aveva conquistato un terreno immenso, si sentiva sulla buona strada e padrone omai della situazione, voleva pernottare sul campo di battaglia.

A che pro spicciarsi?

Valeva meglio assaporare questa prima vittoria e sopratutto pesare i fatti, studiare con comodo i mezzi per trarne il miglior partito possibile, e non dare più che colpi certi, lungamente meditati.

Infatti, egli doveva giuocare una partita difficile.

Lo sapeva bene, avendolo constatato a sue spese.

Ragione di più per non mettere a repentaglio e ritardare il successo col minimo falso movimento.

Chi va piano va sano, era questa una delle sue massime favorite.

Lasciò dunque il suo gabinetto dopo aver dato l'ordine che Ivano fosse tenuto nella segreta più assoluta, come la principale colpevole, e salito in vettura, si fece condurre dalla signora de Séverin, da lui non più riveduta nell'intimità dalla notte, quando Emilio Rouget era stato assassinato in casa di lei.

Non era giorno di ricevimento della signora, sicchè egli faceva conto di essere introdotto direttamente nel salottino ove essa riceveva qualche raro amico, fra cui il signor Marco Dalifroy.

Tuttavia la cameriera, alla quale un domestico aveva trasmesso il nome, accorsa subito, lo pregò, contro il solito, di aspettare nella sala comune, mentre essa sarebbe andata ad avvertire la signora de Séverin.

— Non è sola? chiese il signor Dalifroy.

— Scusate signore, rispose la cameriera con qualche esitazione, ma la signora ha il mal di capo, e non so se potrà ricevere vossignoria.

Il signor Dalifroy, aggrottò le sopracciglia,

— Ditele ch'io desidero assolutamente parlarle, ribattè asciutto.

Maria, era questo il nome della cameriera, ancora giovane e belloccia, se ne andò in fretta lasciando solo il giudice istruttore.

La sala ove si trovavano non era separata dal salottino che da un altro salotto più piccolo, che serviva di ricovero ai dilettanti di giuoco le sere di ricevimento.

Il signor Dalifroy aspettò circa due minuti senza mostrare troppa impazienza, mentre si girava attorno uno sguardo curioso e investigatore, che era nelle sue abitudini, e che pareva sempre cercasse la prova di qualche delitto.

gire anch' essi, tanto più che uno dei loro compagni aveva ricevuto un colpo di coltello alla gamba, che per fortuna non gli aveva che tagliato i calzoni.

Teatro Filodramatico. E ilio de Girardin si vantava di avere almeno una buona idea al giorno.

Certo non la ebbe, quando presentò al publico quel suo *Supplizio d'una donna* che ieri a sera un bell'umore ribattezzava per *Supplizio di un publico*.

Infatti questo drama, cui veramente non arrisero mai sorti troppo benigne, presenta certe situazioni così false, che fanno ridere, e certi caratteri che messi lì per assumere le pose più tragiche, si trasformano agli occhi del publico in personaggi i più comici.

La signora Duse non poteva davvero trar alcun partito dalla ingrata parte ieri a sera sostenuta; tuttavia colla sommità dell'arte sua fece applaudire anche la impossibile protagonista del drama.

Anche l'Andò se la cavò per benino in una parte che non può riescire simpatica ad onta delle migliori intenzioni e dell'autore e dell'attore.

Nel *Gerente responsabile*, Rossi ci diede un'altra delle sue impareggiabili creazioni.

La interpretazione che egli fa del bizzarro Croci è veramente diversa da quella che da altri abbiamo ammirato, ma non è perciò meno originale nè meno gustosa.

Questa sera, per beneficiata del bravo Masi, *La vita color di rosa.*

Manco a dirlo, ci sarà un teatrone.

Tribulazioni d' una cameriera. Certa Adele, cameriera alla birraria „Steinfeld" al suo amante che si era portato a bere la birra per vederla *anco una volta*, regalò publicamente uno schiaffo. Costui, per non compromettere la sua dignità, si ritirò.., ma quando si trovò solo con lei, a tu per tu, e senza testimoni, volle concambiarla con diversi potentissimi ceffoni.

Ieri, la cameriera, presentatasi al servizio con l'impronta dei doni amorosi, venne pregata dal proprietario di ritirarsi e di ritornare quando non avrà più segni particolari al viso. Pare che la Adele non volesse saperne e rispondesse piuttosto maluccio, modo per cui il padrone si trovò indotto a prenderla per un braccio e metterla fuori della porta. Nella strada si trovava una guardia di p. s. che per troncare il diverbio accompagnò la cameriera alla Direzione di polizia.

Lo hanno colto!! Un Tizio, avendo vicina a sè la moglie d'un Cajo, finse di raccattare da terra un borsellino.

— Bisogna portarlo al a Polizia, disse la donna.

— Che Polizia! La polizia la faccio da me al borsellino, mangiandomi e bevendomi il contenuto.

— Almeno facciamo a metà.

— Volentieri Ma come si fa a dividere un napoleone d'oro? Avreste per caso da darmi il resto?

— Io non posseggo che un fiorino e quest'anello, che varrà altri 3 fiorini.

— Bene, poco male. Datemi l'anello e il fiorino, io vi lascio il napoleone d'oro, e quando c'incontreremo un'altra volta, mi pagherete la birra.

Il contratto venne conchiuso, e la donna si portò giubilante da suo marito, un vetturale, per metterlo a parte di questo buon affare, ma quale non fu la sua meraviglia quando si sentì assicurare dal marito che il marengo non era che una delle solite marche da giuoco.

Per fortuna, andati alla ricerca del Tizio, lo ritrovarono in via Torrente, e invece di pagargli la birra, come erano d'intelligenza, lo fecero arrestare.

Speriamo che verrà punito a dovere, poichè questa truffa delle marche da giuoco, dura un po' troppo.

Gli effetti del coltello. C. Vittorio d' anni 18, fumaiuolo, abitante in Rozzol, si presentò all' ambulanza chirurgica dell'ospitale con ferita da punta alla regione soprascapolare destra, riportata in rissa con certi Alfonso A. e Giuseppe B. Dopo la visita dell'ospitale passò agli arresti, perchè egli pure ferì con un coltello l'Alfonso A.

Questi tre personaggi sono i principali autori di quella scena avvenuta Domenica sera alle ore 9, alla liquoreria di via Arcata e che abbiamo narrato ancor ieri col titolo: „Assedio."

— Pure in ambulanza chirurgica si presentò, alla stessa ora (curiosa coincidenza) Alvise G. falegname, abitante in Rozzol N. 332, con ferita da taglio all'avambraccio sinistro, riportata rissando con un... ignoto.

Amante abbandonata. Una bella ragazza d' anni 21, a nome Maria B, da più tempo aveva creduto alle lusinghe di un giovane operaio che le addimostrava il più ardente affetto

Essa trascorreva ore di beatitudine quando alla sera, dopo aver sbrigato il suo lavoro giornaliero, poteva abbandonarsi fidente a colui ch'era divenuto l'arbitro del suo cuore.

Ma la gioia dei mortali è un fumo passeggier, sentenziò il filosofo, e ben presto le gioie di Maria svanirono. Il suo amante s' era procurate altre distrazioni.

Accertatasene essa, Domenica lo richiamò ad un ultimo abboccamento e dopo aver tentato tutte le vie persuasive per indurlo a ritornare all'antico affetto, concluse:

— Ebbene, se tu sei deciso d'abbandonarmi, uccidimi prima, poichè io non ti lascierò partire per andare dalla mia rivale.

E in così dire gli passò le braccia al collo tenendolo strettamente.

Fu allora che l'amante, preso da furore, la staccò bruscamente da sè e la percosse ripetutamente in modo brutale, lasciandola piangente con un: *Addio per sempre!*

L'infelice dovette poscia essere accompagnata da alcune amiche al civico ospitale, ove il medico constatò l'impronta di varie contusioni al dorso e al torace.

Come è finito male quel duetto amoroso!

Marinaio irragionevole. L'altra sera, in Riborgo, venne arrestato un marinaio russo perchè, trovandosi in istato di ubriachezza, entrava nelle birrarie per provocare disordini. Invitato dalle guardie a ritirarsi, egli si rifiutò, e quando gli venne intimato l'arresto fece tanta opposizione che una guardia si trovò lacerata una manica della blusa.

Ferito al mento. Francesco P., d'anni 14, giuocando vicino alla casa dove abita in Barcola N. 192, cadde accidentalmente a terra riportando non lieve ferita al mento. Fu accolto all'ospitale.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XI. Dalla Domenica 9 Marzo a tutto Sabato 15 Marzo. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 148,245 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 57, Femmine 57, Totale 114. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 39:98 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 19, 5 anni 26, 20 anni 8, 30 anni 7, 40 anni 9, 60 anni 16, 80 anni 24, oltre gli 80 anni 4, ignota 1.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 4, Pertosse 1, Altre infezioni 2, Tisi polmonare 21, Pleuro pneumonite e bronchite 25, Apoplessia 1, Altre malattie 58, Accidentali 1, Per suicidio 1.

Quindi repente trasalì, e porse attento l'orecchio. Dato ascolto per un istante, si avviò all'uscio dal quale era uscita Maria e che questa, nella fretta, non aveva chiuso del tutto.

Il signor Dalifroy l'aprì, ascoltò un altro momento sorpreso, e si inoltrò in mezzo alla stanza diretto all'uscio del salottino, dal quale pareva uscisse qualche rumore insolito per lui, e tale da interessarlo.

Mancando a tutte le convenienze, era visibile che accingevasi a varcare quell'uscio, senza aspettarne l'invito, quando esso si spalancò per dar passaggio a Maria.

Il signor Dalifroy si era avvicinato tanto che dovette retrocedere innanzi allo sporto dell' uscio, che minacciava di colpirlo. La cameriera lasciò sfuggire un grido di sorpresa, mentre il suo volto astuto e sornione mostrava un gran turbamento.

— Venivo ad avvertire vossignoria che la signora l'aspetta, essa disse, nondimeno ricomponendosi.

E si trasse da parte perchè il signor Marco Dalifroy potesse entrare nel salottino, sollevando la portiera interna, che finiva di proteggere il ritiro favorito della vedova del generale.

Il signor Dalifroy non se lo fece dire due volte ed entrò sì precipitosamente, che potè accorgersi di un' ultima ondulazione della portiera di faccia, che ricopriva una seconda porta, la quale dava, egli lo sapeva, su una scala di servizio.

La signora de Séverin, che era ritta, col viso molto animato, voltava le spalle, sicchè non si accorse di nulla.

— Che c'è dunque? chiese il signor Dalifroy rimasto fermo come un cane che fiuta la preda. La vostra cameriera mi ha fatto aspettare sotto pretesto che vi sentite male. C' era dunque qualcuno con voi?

— Nessuno assolutamente. Ho infatti un violento mal di capo, replicò Atenaide andando a sdraiarsi su un sofà.

— Pure avrei giurato, proseguì il signor Dalifroy, di aver sentito una voce... e che questa voce di... di.. ragazza non mi fosse ignota.

— Quella della mia cameriera, interruppe vivamente la signora de Sèverin, che non poteva dissimulare interamente una certa agitazione.

Cont.) **A. Arnould.**

Estrazioni del lotto. Li 19 corr.

Praga	88	66	23	34	12
Leopoli	40	11	70	12	82
Hermannstadt	26	81	32	17	37

Ogni giorno una. Fra ragazzi di scuola.

— Che fa tuo padre?

— E' guardia municipale!

— Allora arresta le persone....

— Uh, tante!...

— Davvero!...

— Egli non fa altro.

— Si?

— L'altro giorno, per esempio, incominciò a darmi dei calci.... Io mi misi a gridare ed egli.... si arrestò da sè!

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 5 31 tram. 6,19, — *Oggi*: S. Benedetto ab. — *Domani*: S Benvenuto vesc. S. Ottaviano m. S Lea ved. Termometro ore 7 ant. 10.2 — ore 2 pom. 13.4 — Altezza barometrica 762.1 — *Eff.* 1868, Giunge a Venezia la salma di Daniele Manin

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia. Cesare Rossi. Ore 7 1/2 „La vita color di rosa"

Anfiteatro Fenice. Riposo.

Borsa del 20 Marzo. Borsa ferma, esordimmo a 325 1/4 e aumentammo sino 325 3/4, ricercata l'Ungherese sino 92.25. A metà della Borsa officiale improvvisamente più deboli causa realizzi d'un grande speculatore 323 1/2 e 92, chiusa 323.90 e 92.05. Qui valuta abbastanza ferma 9.61 a 9.62. Lire 48.05 a 48.20. Assai debole l'Italiana su corsi fiacchi dalle piazze del Regno, esordimmo 92 5/8 lettera per chiudere 92 7/16, conoscendosi in fine di Borsa Milano e Parigi 93 50. Dopopranzo Berlino chiude più debole. Credit 560 1/2 dopo aver aperto 364, Vienna invariata 321 e 92.05. A Parigi Borsa calma, soltanto l'Italiana in ribasso da ieri di 50 centesimi chiude 93.30 dopo aver aperto 93.65.

Listino. Napoleoni 9.61 a 9.62. Zecchini 5 61 a 5 62 Lire sterline 12.11 a 12.13. Lire turche 10.88 a 10.89. Talleri turchi 2.02 a 2 03. Talleri Maria Teresa 2.18 a 2.13 1/2. Londra 121.25 a 121 75 Francia 47,90 a 48.15. Italia 48.— a 48 15. Banconote italiane 48. a 48.10. Banconote germaniche 59.20 a 59.35. Rendita austriaca in carta 79.90 a 79.70. Rendita ungherese in oro 4% 92.20 a 92.— della in carta 5% 88.75 a 88.60 Credit 323 1/2 a 323 1/4. Rendita italiana 92 9/16 a 92 7/16

Tip. dir. da G. Werk. A. Rosco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore, compiono il triste ufficio di partecipare ai parenti, amici e conoscenti, la morte della loro amata

TERESA ved. BENCO

avvenuta ieri alle 11 pom., dopo breve malattia.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 21 corr alle ore 5 1/2 pom., partendo il convoglio funebre dalla campagna Gobbi (N. P. 134 di Chiadino) all'angolo della via dell'Istituto.

TRIESTE, 20 Marzo 1884.

Dr. Giovanni, Ernesto, Anna, Antonia maritata **Tripp**, figli.

Gerolama ved. **Bartoli**, sorella.

Giovanna Benco nata **Sardotsch**, nuora.

Giuseppe Tripp, genero.

Impresa Zimolo.

Fu smarrito un braccialetto d'oro con un gruppo smalto bleu ed un pendente. Si prega l'onesto trovatore di portarlo al „Piccolo" ove sarà ricompensato. (1535)

Fu smarrito un fermaglio forma serpente con tre pietre rosse ed un orecchino legato a giorno. Si prega di portarlo al „Piccolo" dove si avrà ricompensa. (1536)

D' affittare stanza ammobigliata. Ingresso libero. Via Caserma N. 8 II piano. (1537)

Per fiorini 2 mensili lezioni tedesche e francesi. Via Zaccaria 1 III p. (1538)

Si acquistano libri usati. Recapito Edicola Piazza Cavana. (1539)

Ricercasi d'acquistare fornimento usato, in buon stato, per sala da ricevimento. Depositare indirizzo al „Piccolo" Corso 4, con indicazione del prezzo. (1540)

Ricercasi per un giovane signore tedesco per il 1. Aprile una stanza ammobigliata possibilmente in campagna, presso una famiglia che parli tedesco. Offerte sotto H. S. 800 fermo in posta. (1541)

Ricercasi un praticante. Indirizzo al „Piccolo" (1542)

Da vendere prontamente 4 lettiere, affittasi pure quartiere 3 stanze cucina per f. 160 in via Rossetti 256. Schiarimenti portinaio. (1367)

Soldi 40 alla lezione d'italiano, tedesco. *Raymond* posta restante. (1415)

Speranza mia! Oggi non posso venire spero domani. Ti bacia Stella. (1543)

Si prenderebbe a costo un fanciullo dai 1—5 anni in una buona famiglia. Insinuarsi al „Piccolo" (1544)

Ricercasi una serva dai 14 ai 16 anni possibilmente contadina. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo" (1545)

Ricercasi una lavorante per accomodare la biancheria. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo" (1546)

Risposta dove? Pilsen Litke. (1547)

Fu trovato nel Caffè all'Industria in via Cavana un binoccolo da teatro. Alla persona che l'ha dimenticato verrà restituito al banco del Principale. (1548)

Da vendere 2 bei cavalli da carrozza e lavoro. Offerte ufficio „Piccolo." (1549)

Prezzi rigorosamente fissi

Merci non convenienti si cambiano

Grandioso Arrivo

5000 OMBRELLINI

in raso con e senza merlo, con e senza ricami, neri e colorati in satin, in creton e diverse altre stoffe

a prezzi BASSISSIMI

AL

NEGOZIO VIENNESE

C. REISS

Piazza della Borsa (Corso)

602 TRIESTE

Servizio pronto e regolare

Vendita soltanto per cassa pronta

NEGOZIO VESTITI FATTI

A LA VILLE DE MILAN

Corso N. 10

SOPRABITI

in colori moderni

in grande assortimento

a fiorini 12, 14, 16, 18, sino a f. 42.

Sartoria Economica.

GITA DI PIACERE che avrà luogo nelle prossime **Feste di Pentecoste** — 1. Giugno.

L' Impresa, mediante la somma di f **35** pagabili in rate settimanali, si obliga di fornire, a coloro che intendessero farne parte:

I. Vestito completo stoffa inglese lana dietro misura, foggia elegante e di fantasie. II. Cappello pelo foggia inglese. III. Stivalini elastici o scarpette eleganti. IV. Una Promessa da Lotteria. V. viaggio da Trieste a Gorizia, II classe. VI. ivi colazione e pranzo alla forchetta e pernottazione. VII. Rappresentazione a favore dei poveri di quella città. VIII. Il giorno partenza per Cormons, colazione e pranzo alla forchetta. IX. Rappresentazione pure a beneficio indi ritorno a Trieste.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Impresa **V. Batelli e C.** Via Chiozza N. **24** e presso il signor **Giuseppe Doplicher** Cappellaio, Corso 28, ove si possono ispezionare i modelli del vestito completo. Coloro che non intendessero prender parte alla gita godranno il ribasso di **f. 10.** Il vestito verrà eseguito colla massima perfezione ed eleganza, dietro misura e scelta della stoffa a piacimento, è così pure il cappello e gli stivalini d'ottima qualità, e questo verrà rilasciato dietro il primo versamento di f. **5**, pagando la rimanenza in rate settimanali di f. **2**.

The Singer Manufacturing e C.o

NOVA-YORK.

PER SOLO (35)

UN FIORINO

alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.

The Singer Manufacturing & C.o

CORSO, Palazzo Modello.

Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

INJEZIONE RICORD

— infallibile e preservativa. —

L'injezione di Tanino, del celebre prof. **Ricord** (il più grande Sifilografo d'Europa) è al giorno d'oggi il rimedio il più sicuro per malattie uretrali ecc. Guarisce l'infiammazione della membrana mucosa uretrale che è la sede di queste malattie, senza che retrocedano, nè causare alcuna sorte d'inconvenienti. Del resto la sua natura esclusivamente **vegetale** è una garanzia della sua **innocuità**. UNICO ed ESCLUSIVO DEPOSITO di tutti i veri preparativi del Dr. FERRA. Vendita all' ingrosso ed al dettaglio nello Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale di **Carlo Zanetti via Nuova** e presso tutte le primarie **Farmacie di Trieste.**

Anche il Giurì Austro Ungarico volle onorare col massimo premio le già più volte PREMIATE (15)

Pastiglie Prendini

preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell' inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d' ogni provincia.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria

Versamenti in contanti

Banconote 3 1/4 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
3 1/2 " " " " " 8 "
3 3/4 " " " " " 30 "
Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. di 30 giorni
3 1/4 % " " " " 3 mesi
3 1/2 % " " " " 6 "

Bancogiro Banconote 2 1/2 % sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise e Coupons 1/8 % provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o Parigi 1/2 % provvigione per 3 mesi.

a **Valori** 6 % interesse annuo sino l' importo di f. 1000 per importi superiori tasso da convenirsi

Trieste 1. Ottobre 1883. (16)